



OGGETTO: O.D.G. SULLA CRISI UCRAINA CONTRO OGNI CONFLITTO E L'AUMENTO DEI COSTI ENERGETICI.

Premesso che:

- Ancora una volta venti di guerra soffiano nel cuore dell'Europa e sui confini ucraini si accumulano soldati e mezzi militari;
- Mentre tutte le capitali si schierano con uno dei contendenti in campo, il conflitto sembra poter esplodere da un momento all'altro.
- La vita, il benessere e la sicurezza di milioni di persone sono concretamente messe a rischio da questa escalation;
- Il silenzio delle Nazioni Unite e l'incapacità oggi dell'Ue di svolgere il ruolo di mediatore affidabile e autorevole, nonostante si tratti di una crisi alle porte dell'Europa, sono segnali preoccupanti;
- Occorre un intervento deciso delle istituzioni europee affinché si definisca un quadro negoziale che consenta di giungere a un'intesa globale sulla sicurezza in Europa, applicando gli accordi di Minsk e nel rispetto degli accordi di Helsinki, ribadendo il principio dell'inviolabilità delle frontiere;
- Il governo italiano e l'Unione europea devono ribadire il rifiuto di ogni tipo di intervento militare, rilanciando le trattative sulla riduzione degli armamenti a partire dal trattato INF sulle forze nucleari a medio raggio, promuovendo un clima di distensione e cooperazione.
- Le istituzioni italiane ad ogni livello di governo, quale espressione democratica del popolo sovrano, devono ribadire con fermezza i principi di pace e libertà contenuti nella nostra Costituzione, il cui art. 11 recita *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*, impegnandosi a difendere il diritto all'autodeterminazione dei popoli in tutte le sedi istituzionali nazionali, europee ed internazionali;
- Dobbiamo ribadire la nostra contrarietà a qualsiasi guerra e conflitto di tutti gli imperialismi, chiedendo al governo italiano, agli Stati membri e alle istituzioni dell'Ue di impegnarsi in un'iniziativa di neutralità attiva per ridurre la tensione e promuovere un accordo politico tra tutte le parti;

Considerato che:

- Stando agli ultimi dati Eurostat, nel 2019 l'Unione europea ha importato il 41,1% del suo gas naturale dalla Russia. E anche per l'Italia la dipendenza è marcata, con il 43,3% del gas importato da Mosca nel 2020 (dati del ministero della Transizione ecologica);
- La Russia ha le più grandi riserve mondiali di gas naturale e fornisce l'Europa occidentale ed il nostro Paese da oltre 50 anni;
- Oggi Mosca fornisce all'Europa circa il 40% del suo gas naturale, principalmente attraverso gasdotti. Secondo l'Oxford Institute for Energy Studies, nel 2021, il 22% del gas consegnato dalla Russia all'Europa, è passato attraverso l'Ucraina;
- Il colosso pubblico russo Gazprom è il primo fornitore di metano del nostro Paese; a dicembre il 41% delle importazioni della materia prima in Italia veniva proprio da questo fornitore;
- La Russia di fatto ha già tagliato le forniture all'Italia questo inverno, come a gran parte dell'Europa, con l'eccezione della Germania;

- Il calo delle spedizioni di Gazprom, che ha conciso con le tensioni sull'Ucraina, è risultato la causa fondamentale dell'impennata dei prezzi dell'energia che sta piegando la produzione industriale in Italia e rincarano le bollette per le famiglie;
- Il pericolo che, in caso di conflitto, l'Europa debba rinunciare ad oltre il 30% di metano che arriva dalla Russia attraverso l'Ucraina è assolutamente reale;
- Inoltre, secondo gli analisti, almeno nel breve-medio periodo, la dipendenza europea dalle forniture russe è destinata ad aumentare in ragione della diminuzione della produzione europea;
- Il mix di motivazioni geopolitiche e la forte inflazione, in parte dipendente dalle prime, stanno seriamente mettendo a rischio gli accenni di ripresa economica registrati nel 2021 nell'area. Gli stocaggi nell'Ue hanno raggiunto il livello stagionale più basso da oltre un decennio. I prezzi del gas europei hanno raggiunto il massimo storico il 21 dicembre scorso (188 euro/Kwh) e sono più che triplicati nel 2021;

Rilevato che:

- La crisi ucraina rischia di avere pesanti ripercussioni sulla nostra intera economia, in primis sui prezzi dell'energia, ma non solo. Rischiano infatti di aumentare anche i prezzi di cibo;
- Ucraina e Russia rappresentano insieme circa 1/3 dell'esportazioni mondiali di grano, ma sono anche importanti esportatori di olio di girasole e mais, indispensabili per gli allevamenti animali;
- L'Italia importa il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane, pasta e biscotti. Con il conflitto alle porte i prezzi di questi prodotti potrebbero essere rivisti in aumento, come rilevato dal presidente di Confagricoltura secondo cui *"Il prezzo del grano ha continuato a salire, superando ampiamente la soglia dei 50 €; aumentano così in maniera esponenziale i costi rispetto ai ricavi e questo rischia di tradursi in un maggior costo anche per i consumatori"*;

Ritenuto che:

- L'aumento dei costi energetici derivante dalla crisi ucraina, oltre a mettere a rischio la stabilità economica delle aziende presenti nel nostro territorio, colpisce prevalentemente le famiglie e le fasce più deboli della popolazione;
- anche gli enti locali, nell'erogare servizi al cittadino, potrebbero andare incontro a difficoltà di natura economico ed amministrativa a fronte di un significativo aumento dei costi energetici per lo svolgimento degli stessi;
- Le istituzioni locali, quale presidio di democrazia più vicino ai cittadini, non possono tacere su una crisi le cui conseguenze inevitabilmente ricadranno su tutti.

* * *

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) Ad inviare il presente ordine del giorno, a cura della presidenza del Consiglio Comunale, al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli Esteri, ribadendo la nostra contrarietà a qualsiasi guerra e conflitto, e chiedendo al governo italiano, agli Stati membri e alle istituzioni dell'Ue di impegnarsi in un'iniziativa di neutralità attiva per ridurre la tensione e promuovere un accordo politico tra tutte le parti.

2) A promuovere un tavolo di confronto presso Anci e le istituzioni regionali e nazionali, affinché venga attivato un progetto di abbattimento dei costi energetici per tutelare le nostre aziende, le famiglie e le fasce più deboli della popolazione, nonché per salvaguardare le esigenze degli enti locali che, nell'erogare servizi al cittadino, potrebbero andare incontro a difficoltà economico ed amministrative a fronte di un significativo aumento dei costi energetici.

Gionata Gatticchi

(Capogruppo PD)

Loriana Grasselli

(Capogruppo PSI)

Rosanna Sabba

(Capogruppo Lista Luca Secondi Sindaco)